

**ATTUALITÀ**  
Ronde:  
per ora  
è solo un flop  
a pagina 10

**PRIMOPIANO**  
Televisione: inizia l'era  
del digitale terrestre  
a pagina 4



**CONSUMI**  
Come si spende in tempo  
di crisi economica  
a pagina 8



Redazione: Via E. Di Marino, 14 - 84013 Cava de' Tirreni (SA) - opinione@comunicazioneterritorio.it - Iscrizione al Tribunale di Salerno n. 4 del 20-2-2007 - Pubblicazione fuori commercio a distribuzione gratuita

## Non lasciamoci... influenzare!

### EDITORIALE



#### FEDERALISMO FISCALE, PERCHÉ NO

PINO PISICCHIO\*

Se un redattore di annali della politica italiana tra qualche anno si trovasse a commentare il voto delle Camere sul cosiddetto federalismo fiscale, lo segnalerebbe senza esitazione ai suoi contemporanei come il successo politico della Lega.

E questo, al netto del contenuto reale della legge di delega, che da parte sinistra si tenderà a ridimensionare ("una scatola vuota", il giudizio che circolava a Montecitorio), è il vero significato politico del voto sul provvedimento di delega al governo di un'importante quantità di poteri centrali.

Dunque chapeau alla Lega, che con tenacia e caparbietà titaniche, ha prima imposto la parola ipnotica, "federalismo", appunto, al paese, poi ha strappato alla coalizione vincente la sua condivisione programmatica ed infine ha imposto al Parlamento, opposizioni comprese (tranne l'Udc e uno sparuto gruppo di renitenti, tra cui il sottoscritto) la consegna di una delega in bianco al governo, circondata dalla lieve nebbiolina dell'ipnotismo federalista. Che, sia detto con rispetto, tutto è fuori che quello che ci vogliono far digerire. L'idea federalista, in Italia legata a Cattaneo, a Rosmini, a Sturzo nella versione dell'autonomismo regionalista, più recentemente ad Altiero Spinelli nella sua proiezione europeista, è la grande idea di un processo che fa del molteplice un'unità.

\*Deputato dell'IdV  
segue a pagina 8



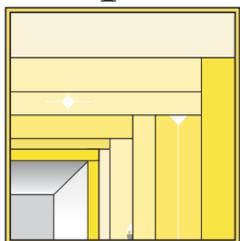
Tortorella

### Virus A H1N1: prevenzione e cure

alle pagine 2 e 3

Allestimenti d'interni  
Illuminoteca • Arredamento

#### Proposte



show room

CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Corso Principe Amedeo, 117 - Tel. 089 444106  
Traversa G. Gentile - Tel. 089 9950075



di Lazzarini s.r.l.

Machine e attrezzature per Officine  
Garages ed Industrie

Via delle Arti e dei Mestieri 84013 Cava de' Tirreni (SA)  
Tel.: 089462122 - Fax: 089462653



**Toro Assicurazioni**  
nuove soluzioni,  
nuovi servizi,  
la sicurezza di sempre.

Agenzia Generale di CAVA DE' TIRRENI

Agenti: Oreste Irlando - Roberto Irlando  
C.so Principe Amedeo, 55 - Tel. 089 - 345740  
e-mail: agenzia488@toroassicurazioni.net

www.toroassicurazioni.it



**INFLUENZA A** Parte la prima fase della campagna di vaccinazione per 24 milioni di italiani

# Peste moderna o banale influenza?

di Rita Cardone

La febbre suina: una peste o semplicemente un'influenza? Agli addetti ai lavori la risposta. Noi ci limiteremo a spiegare le sue origini e le modalità di diffusione. La nuova influenza A H1N1 è un'infezione virale acuta dell'apparato respiratorio con sintomi simili a quelli dell'influenza classica o stagionale: febbre ad esordio rapido, tosse, mal di gola, malessere generale. E' un virus di otto geni che provengono da tre specie virali diverse (suina, aviaria e umana), la cui combinazione ha dato luogo a questo quarto virus. Viene considerata un'influenza pandemica, dal greco pan-demos ossia tutto il popolo, quando cioè compare un nuovo virus che si diffonde rapidamente in più aree del mondo perchè generato da sottotipi virali nuovi o che non circolano nella popolazione da molto tempo. In questi mesi sono state dette tante cose, dall'allarmismo esagerato ad una rassicurazione pacata: l'epidemia si protrarrà oltre un mese, pertanto è opportuno abituarsi alle opportune ed adeguate precauzioni. Il problema principale di H1N1 è rappresentato proprio dalla caratteristica di diffondersi velocemente, non tanto dalla sua gravità. Infatti, i casi di decessi avvenuti in questi mesi sono riconducibili a persone affette già da altre patologie, che hanno aumentato il rischio dovuto alle complicanze della malattia. Certo le stime sui possibili contagi e decessi provocano una paura incontrollabile, ma sia il presidente della Società italiana di medicina generale Claudio Cricelli che il virologo Fabrizio Pregliasco raccomandano di non creare allarmi-



Tortorella

simo tra la popolazione, in quanto l'influenza A è di moderata gravità e il vaccino individuato, come risulta dagli studi clinici, potrebbe essere inefficace. Ad ogni modo, secondo Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto d'Igiene della Cattolica a Roma, i primi ad essere vaccinati saranno i bambini e i soggetti con malattie croniche, per evitare complicanze all'apparato respiratorio. Suggerisce l'esperto di curare l'alimentazione affinché sia accurata ed attenta, poiché se il virus trova un organismo più vulnerabile, il contagio potrà avvenire più facilmente. Allora occorre preparare il fisico alla pandemia: cercare di mantenere buone condizioni di salute generale, dormire molto, essere fisicamente attivi, controllare lo stress, mangiare cibi nutrienti e bere molti liquidi. Adottare per sé e per gli altri, norme di buona educazione come: evitare starnuti e tosse senza l'uso di fazzoletti. Ricordarsi, insomma, che il virus si trasmette da persona a per-

sona. La preoccupazione ricorrente da parte dei Ministri dell'Istruzione e della Salute era riferita alla possibile chiusura delle scuole in caso di segnalazioni delle Asl, in quanto il virus A sembra prediligere i bambini e i giovani. Pertanto, con una circolare hanno fatto chiarezza sui pericoli derivanti dalla diffusione dell'influenza A nelle scuole: prevedendone la possibile chiusura solo per casi gravi. Allora niente panico, è lo stesso Umberto Veronesi, oncologo di fama mondiale, ad invitare alla prudenza per evitare di ingolfare le strutture sanitarie con "l'obiettivo di debellare più la paura che il virus". Da qualche giorno il Ministero della Salute, con l'aiuto di un testimonial d'eccezione, il simpatico pupazzo animato "Topo Gigio", ha avviato la campagna di prevenzione dell'influenza A che si baserà su spot in tv e appositi spazi sui giornali.

I medici di famiglia assicurano la massima tranquillità nell'affrontare questa influenza, perché il rischio è quello di scatenare una suggestione collettiva ed il conseguente panico nella popolazione. Giorgio Cosmacini, medico e storico della medicina, pur riconoscendo come le "malattie globali": il colera, la peste, l'Aids, l'aviaria, solo per citarne alcune, suscitano forte risonanza nell'immaginario collettivo, tanto da generare paure e ansie incontrollabili, ritiene che c'è una differenza rispetto al passato: "Oggi le infezioni possono essere combattute e debellate grazie ai progressi della scienza medica".

In questo mese, intanto, partono le vaccinazioni che interesseranno il 40% degli italiani, circa 24 milioni di persone. Il piano prevede due fasi: una entro Natale e una seconda entro il nuovo anno.

Insomma, prendiamo tutte le precauzioni, ma niente allarmismi esagerati.

## I soggetti a rischio

La nuova influenza A H1N1 è un'infezione virale acuta dell'apparato respiratorio con sintomi simili a quelli dell'influenza classica o stagionale: tosse, mal di gola, febbre e malessere generale.

Questa nuova influenza è diversa da quelle stagionali e si parla di pandemia. Una pandemia si ha quando compare un nuovo virus, che si diffonde rapidamente perché le persone non hanno ancora le difese immunitarie e quindi si trasmette da uomo ad uomo in modo efficace. Nell'arco del Novecento si sono verificate tre pandemie influenzali: la Spagnola negli 1918-19 (con 50 milioni di morti nel mondo), l'Asiatica nel 1957-58 (2 milioni di morti) e la Hong Kong nel 1968-69 (700 mila morti).

Uno studio dei Centri per il controllo delle malattie, il Cdc di Atlanta, conferma che l'anello debole sono i bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni. Il rischio di contrarre il virus A H1N1 è di 14 volte maggiore rispetto agli anziani sopra i 60, che costituiscono, invece, il bersaglio prediletto dall'influenza stagionale. Il picco dei ricoveri è stato individuato sotto i 4 anni, seguiti dalla fascia 5-14 anni.

Priorità dei governi è quindi quella di vaccinare i bambini e i giovani. È fondamentale anche adottare delle precauzioni oltre il vaccino: evitare di starnutire e tossire sul viso del bambino e, in ogni caso, anche alla presenza di persone adulte, e comunque ogni volta che si è vicini.

Attenzione anche a giochi e ciucciotti, fonte di contagio se cadono o toccano oggetti infetti. Nel caso dei neonati, essi ricevono anticorpi dal latte materno, il miglior farmaco che possono ricevere, e pertanto si ammalano meno.

Sono, inoltre, considerate a rischio anche le donne in gravidanza ed i bambini sotto di due anni, le persone affette da cardiopatie e da patologie croniche polmonari e da quelle debilitanti, i pazienti neoplastici e gli immunodepressi per qualsiasi causa, gli anziani e gli obesi. (G.T.)

## Cibo, mense e supermercati

Il cibo non rappresenta un veicolo di trasmissione del virus, eppure i rischi di contagio sono moltissimi. Scopriamo com'è possibile.

L'influenza A H1N1 è di derivazione suina e pertanto l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) temeva che si verificasse un crollo delle vendite di carne suina e suoi derivati, ma fortunatamente l'opinione pubblica non si è fatta influenzare dimostrando una maggiore conoscenza delle vie di trasmissione dei virus influenzali.

È certo che il nuovo virus ha come obiettivo l'uomo ed è caso mai proprio l'uomo che può ritrasmetterlo al maiale. Non viceversa. Di qui l'accortezza negli allevamenti, ma anche nei punti vendita della materia prima: mercati e supermercati. Il contagio riguarda sempre la pulizia ambientale e igiene personale. Nei supermercati è più facile rispettare le norme igieniche: molti prodotti freschi sono coperti da pellicola e per maneggiare gli altri vi sono a disposizione gli appositi guanti. A casa è bene lavare i prodotti sotto l'acqua corrente, in particolare prestare attenzione per frutta e verdura.

Per quanto invece riguarda i tempi e le modalità di cottura non è necessario cambiare abitudini. Ad ogni modo, il virus è distrutto dal calore (75/100° C). S

Si può dunque andare a mangiare al ristorante e pizzeria senza timori. Attenzione piuttosto a ciò che cibo non è.

Il contagio può avvenire, ad esempio, anche toccando indumenti esposti in vendita. Non potendo lavare le mani correttamente, evitare di toccare bocca e occhi dopo aver maneggiato merce esposta. (G.T.)



Tortorella

**CAVA COSTRUZIONI S.R.L.**

VIA S.M. DEL ROVO, 93  
CAVA DE' TIRRENI (SA)  
TEL.: 089 344315

**MCA BROKERS srl**

**MCA BROKERS srl**  
Via Vincenzo Schiavo, 7 - SALERNO  
Tel. 089712622 - Fax 0896307038

**Cavasfalti s.r.l.**  
di Padovano

Impermeabilizzazioni civili e industriali  
Isolamenti Termoacustici  
Pavimentazioni in resine epossidiche  
Coperture Speciali, Edilizia Generale

Via S. Martino, 35 - CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Tel. e Fax 089 464200 - Cell. 336 864273 - 347 2709641  
e-mail: iepadov@tin.it

**Ricambi auto**

**f.lli Bassano**

NAZIONALI ED ESTERI

C.so Principe Amedeo, 101  
Cava de' Tirreni (SA)  
telefax: 089 441 405

L'ESPERTO

Intervista al dottor Cosimo Maiorino, cavese e direttore sanitario del "Cotugno" di Napoli

# "No ad un allarmismo esagerato"

di Tiziana De Sio

250 posti per ricovero ordinario e 50 per day hospital, 8 unità operative di malattie infettive, una di oncologia, una di chirurgia generale e una di psichiatria. Questi i numeri dell'Azienda Ospedaliera "Cotugno" di Napoli che offre ai pazienti affetti da patologie infettive un percorso diagnostico-terapeutico completo in grado di garantire una risposta globale ed esaustiva.

Proprio nella azienda ospedaliera partenopea si è verificato il primo decesso in Italia di un paziente affetto da influenza A H1N1, nota come influenza "suina".

"Il paziente -ha spiegato il dottor Cosimo Maiorino, cavese doc, direttore sanitario del prestigioso "Cotugno" da circa 4 an-

Sembra, però, che questa sia distinguibile dall'influenza stagionale solo tramite test di laboratorio.

"Non è importante fare la diagnosi differenziale tra una nuova influenza A e un'influenza A stagionale. Sono entrambi influenze A, con una sintomatologia pressoché sovrapponibile. Anzi, il livello di criticità della nuova influenza è minore rispetto a quello dell'influenza stagionale. Pertanto, i test non servono per fare la diagnosi, ma hanno solo ed esclusivamente valenza epidemiologica. Il paziente non deve fare il test, non è previsto dalle raccomandazioni ministeriali. Il test di laboratorio, infatti, nulla toglie e nulla aggiunge rispetto alla terapia che è sempre con paracetamolo. Gli stessi antivirali non sono prescritti se non in determinate condizioni e per pazienti che presentino patologie importanti".

**Niente antivirali, quindi?**

"Assolutamente no. Non si somministrano né per l'influenza né per le malattie esantematiche, e non lo faremo neanche per l'influenza A H1N1 che è solo una normale influenza".

**Esistono delle fasce di età ritenute maggiormente a rischio?**

"Questo virus ha avuto un suo passato nella lontana «spagnola». Ciò significa che le popolazioni che hanno superato i 50 o 60 anni possono aver avuto un contatto con un virus simile e aver mantenuto nel loro organismo una risposta immunitaria allo stesso. Se così è, si tratterà di soggetti più pronti a dare una risposta e, quindi, a non contrarre l'influenza. È chiaro che per i soggetti con meno di 50 anni, che non sono mai venuti a contatto col virus, c'è una maggiore probabilità di infezione in quanto non hanno difese anticorpali e non hanno mai stimolato una risposta immunitaria al virus. Se la persona che la contrae, poi, presenta condizioni di salute già molto complicate, l'influenza, così come un semplice raffreddore, può determinarne un peggioramento".

**Per il vaccino, disponibile dal 15 ottobre al 15 dicembre, il Ministero della Salute ha individuato le categorie a cui, in ordine di priorità, sarà somministrato.**

"Il Ministero ha la regia dell'intera popolazione che deve essere sottoposta a vaccinazione. Il vaccino, infatti, non si trova in farmacia. La campagna vaccinale ministeriale, in particolare, è orientata verso le fasce di popolazione a rischio. I primi ad essere vaccinati saranno il personale sanitario e di pubblica sicurezza, per garantire, eventualmente si diffondesse un'epidemia, la sussistenza dei servizi pubblici essenziali. È stato previsto, inoltre, di vaccinare le donne gravide dal terzo mese e i bambini, suddividendo questi ultimi in due fasce di età ossia da 6 mesi a 18 anni e da 18 a 25 anni. L'obiettivo di questa ripartizione è di fare il vuoto intorno alla possibilità di trasmissione epidemiologica,

poiché di fatto sono i bambini che frequentando la comunità scolastica possono più eventualmente contrarre il virus, portarlo a casa e trasmetterlo ai genitori. Se si interrompe la catena epidemiologica, non si ha l'effetto di amplificazione e, quindi, il virus si spegne".

**Quali le norme di prevenzione da adottare?**

"Le buone prassi igieniche sono fondamentali per il buon vivere e per evitare qualsiasi promiscuità che può determinare un'infezione. Lavarsi le mani fa bene, ma questa è una buona regola che vale in generale e non solo in riferimento all'influenza. Lo stesso dicasi per il isolamento. Se una persona ha la febbre, è giusto che stia a casa".

**Alla base di tutto c'è la corretta informazione. A riguardo l'Azienda Ospedaliera "Cotugno" ha realizzato una campagna informativa in collaborazione con Eufarma.**

"Ritengo che una buona informativa sia indispensabile per consentire ai cittadini di discernere in maniera corretta e con tranquillità le notizie sull'argomento che vengono diffuse dai mass media".

**Come si è articolata la campagna.**

"Abbiamo distribuito la nostra informativa attraverso il sito internet aziendale e a mezzo volantini. L'obiettivo era quello di dare un'informativa che fotografasse esattamente la realtà socio-sanitaria dell'influenza. Con il passare del tempo e con i dati epidemiologici che sembrano confortare il trend non negativo di questa influenza, siamo sempre più in condizioni di dire ai cittadini di stare tranquilli e di rassicurarli che la Regione Campania sta lavorando per fronteggiare in maniera articolata e capillare la situazione".

## Quali i luoghi a rischio contagio

Il virus teme la pulizia, il forte calore e l'impossibilità di raggiungere la vittima per la distanza. A rischio, quindi, tutti i luoghi dove ci si viene a trovare gomito a gomito.

Pub, pizzerie, ristoranti, chiese, moschee, cinema, metrò, autobus treni, insomma, dove si concentra un numero elevato di individui. Quindi anche nelle aule universitarie, nelle scuole, durante gli avvenimenti sportivi e nelle manifestazioni e nei cortei. L'elenco potrebbero continuare all'infinito, perfino nelle case dove coabitano più individui, per esempio camere subaffittate a molti immigrati, o le case di riposo per gli anziani, i dormitori per poveri. Insomma, il contagio non fa distinzioni di sesso, razza, religione, ma di aria circostante, igiene, distanza tra le persone.

I luoghi di lavoro, le palestre o le piscine rappresentano luoghi favorevoli contagio; per quanto riguarda le palestre il contagio dipende sempre dall'affollamento, un'attività fisica in ambienti riscaldati crea sudorazione: caratteristiche favorevoli alla sopravvivenza del virus sono proprio caldo e umidità. Nel caso delle piscine, invece, non ci sono casi documentati di contagio per esposizione all'acqua; se i livelli di disinfettante sono quelli raccomandati della legge, non dovrebbe esserci alcun rischio.

Infine, per quanto riguarda l'ambiente lavorativo, in ufficio ad esempio, è opportuno mantenere le giuste distanze (almeno 15-20 cm) e lavarsi spesso le mani.

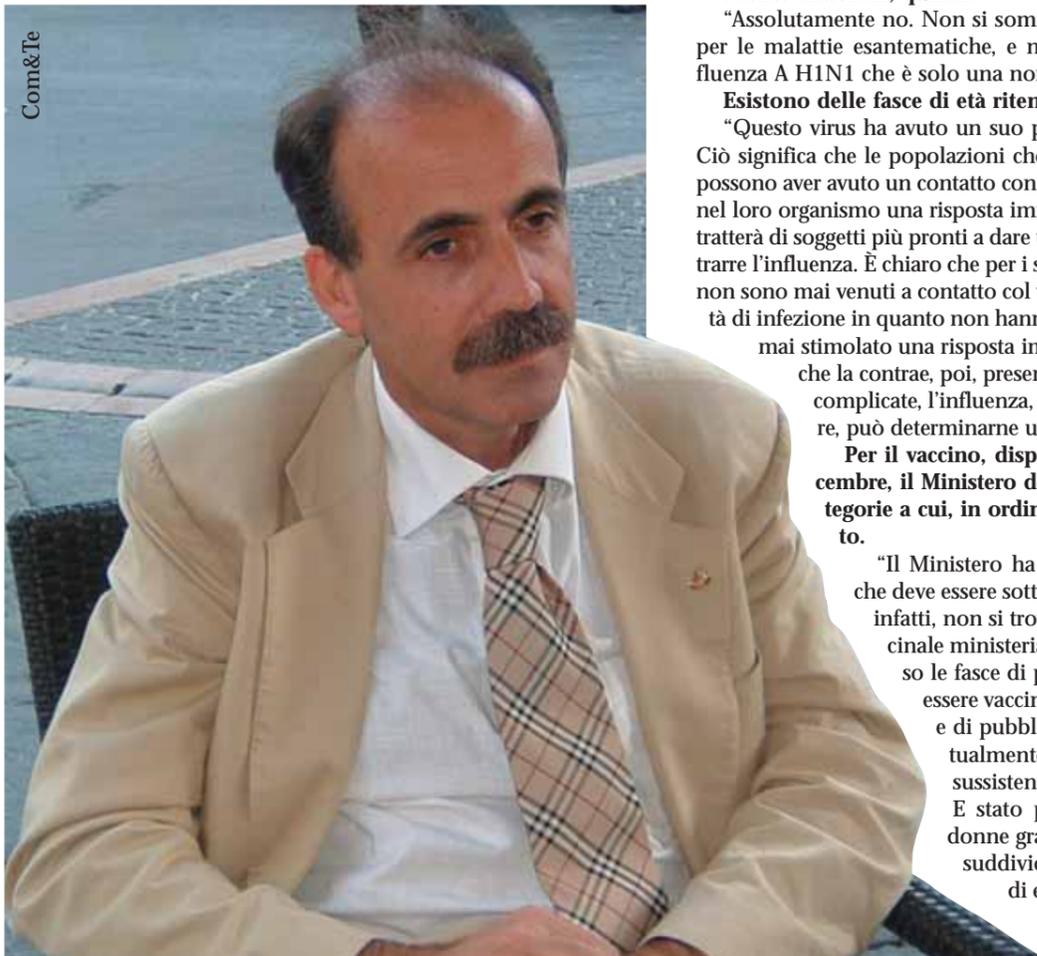
In ultimo, una bella notizia per le donne che si recano nei saloni di bellezza: nessun pericolo a meno che non vi siano dei clienti infettati o nel caso siano ammalati la parrucchiera o l'estetista, ma in questo caso essi dovrebbero essere a casa non a lavoro. Insomma, bando al galateo e cerchiamo di tenere le distanze. (G.T.)

## E chi viaggia?

L'Oms non raccomanda restrizioni ai viaggi in relazione ai focolai di influenza A H1N1. Invita le persone affette da malattie come diabete, tumore o malattie croniche e le donne in gravidanza, a rinviare prudentemente i viaggi internazionali.

Il nostro ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali consiglia ai viaggiatori diretti in aree interessate da epidemie di nuova influenza A di mettere in atto una serie di misure preventive: evitare luoghi affollati e manifestazioni di massa, lavare spesso le mani con sapone o utilizzare salviette detergenti a base di alcol, evitare di portare le mani non pulite a contatto con occhi, naso e bocca, ed inoltre prima di affrontare un viaggio è bene consultare il sito *Viaggiare sicuri del Ministero degli Esteri*. Solo Shangai e ad Hong Kong fin dai primi segnali di allerta sono scattate misure eccezionali di allerta. Gli ufficiali sanitari salgono a bordo degli aerei atterrati e controllano la temperatura dei passeggeri, chi ha sintomi febbrili viene accompagnato in ospedale; in Gran Bretagna, invece, le compagnie aeree hanno disposto di controllare al check-in con il termo scanner chi starnutiva o tossiva. Il Messico invece ha reagito con delle ottime norme di prevenzione, chiudendo bar e locali ed effettuando controlli nei metrò e nelle stazioni. In Italia non si sono registrati particolari rischi, negli aeroporti il Ministero della Salute ha provveduto alla diffusione di opuscoli e poster.

Finora nel nostro Paese i casi sono stati soprattutto di importazione, generalmente studenti andati in Gran Bretagna per studio. In questo caso, gli accompagnatori devono ben informarsi sulla nuova modalità di assistenza prevista dal Servizio Sanitario nazionale del Regno Unito, attraverso il National pandemic flu service. La diagnosi verrà fornita per telefono o anche via internet così come l'autorizzazione al prelievo dei medicinali antivirali. (G.T.)



ni- trasportato da noi da altra struttura ospedaliera, era affetto da una serie di patologie gravi quali cardiopatia dilatativa e diabete mellito. In concomitanza con l'episodio influenzale è sopravvenuta, poi, una sepsi (infezione batterica generalizzata, ndr) che ha determinato un'insufficienza renale secondaria. Ciò vuol dire che il problema dell'influenza A H1N1 è stato del tutto marginale sia rispetto alle patologie preesistenti che alle complicanze subentrate ed assolutamente non determinate dal virus dell'influenza stessa".

**È innegabile, però, che questa influenza "suina" abbia destato un allarmismo generale.**

"Si tratta di un allarmismo esagerato. Se si guardano i dati epidemiologici, infatti, in America, Australia e in Nuova Zelanda, dove questa influenza si è già diffusa, la stessa ha evidenziato un indice di letalità bassissimo, addirittura inferiore a quello dell'influenza stagionale. L'influenza A H1N1, inoltre, ha dimostrato di avere un livello di contagiosità che dopo i primi passaggi tende a scemare. Questo significa che la stessa non si caratterizza neanche per un'eccessiva aggressività. In realtà, è un virus che non presenta particolari criticità. È una banalissima influenza, nulla di più, nulla di meno".

**Il controllo dell'andamento dell'influenza è affidato ai "medici sentinella" impegnati nella sorveglianza epidemiologica.**

"Sono i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta che effettuano questa rilevazione, costituendo la rete standard dell'influenza. Tutti le azioni che si pongono in essere per l'influenza stagionale, verranno attivate anche per questa nuova influenza".

OPINIONE

è online su [www.comunicazioneterritorio.it](http://www.comunicazioneterritorio.it)  
alla sezione PUBBLICAZIONI

TV DIGITALE Da questo mese anche nella nostra provincia comincia la nuova era della tv

# Digitale: pronti, partenza, via!

di Antonella Spadafora

In questo mese, dal 14 ottobre, inizia la rivoluzione della tv digitale anche nella nostra regione con il passaggio del segnale televisivo, in un primo momento limitato a Rai 2 e Retequattro, da una tecnologia analogica ad una digitale. È un processo che coinvolgerà il nostro paese per oltre quattro anni, ma di cui, spesso, si hanno informazioni frammentarie, che è poi l'utente, vero protagonista attivo (o passivo?) di questa trasformazione, a dover raccogliere e interpretare. Partiamo dall'inizio. L'Unione europea ha stabilito che entro il 2012 tutti i paesi membri dovranno aver convertito la trasmissione del segnale televisivo dall'attuale sistema analogico ad uno di tipo digitale. L'Italia ha recepito gli inviti della Commissione e ha pianificato una completa digitalizzazione del segnale televisivo nazionale entro il dicembre del 2012. È ciò che viene comunemente definito il "passaggio al digitale terrestre" o alla DTT (*Digital Terrestrial Television*). Il passaggio è sottoposto ad un iter assai articolato, visto che, limitarsi alla semplice conversione dell'interruttore dall'oggi al domani in tutta Italia, comporterebbe conseguenze difficilmente gestibili. Vi sarà una prima fase in cui si renderà disponibile il segnale digitale, su cui si potranno vedere tutti i canali, mentre sul segnale analogico verranno spenti solo un canale Rai (RaiDue) e un canale Mediaset (Retequattro). In un secondo tempo, poi, si procederà allo spegnimento definitivo del segnale analogico. Pertanto, vi sarà un periodo intermedio in cui entrambi i segnali, analogico e digitale, saranno operativi. Inoltre, la conversione non avverrà improvvisamente in tutta Italia, ma sarà un processo graduale distinto per regioni. Lo scorso 31 ottobre 2008 la Sardegna è divenuta la prima regione italiana interamente digitale. A seguire toccherà al Piemonte occidentale, Trentino Alto Adige, Lazio e Valle d'Aosta e Campania. Per la precisione, nella nostra regione il passaggio integrale al digitale è previsto entro il 16 dicembre prossimo.

Per capire cosa comporterà in termini pratici questo passaggio per gli utenti televisivi, è importante fare la distinzione tra tre tipi di sistemi da cui si può fruire la tv digitale - satellitare, digitale terrestre e iptv (la televisione via internet) - e due modalità - gratuita e a pagamento. Per usufruire della televisione digitale satellitare, il cui segnale viene inviato da un satellite (da cui il nome), c'è bisogno di installare un'antenna parabolica e di comprare un apposito decoder; per la televisione via Internet, la cosiddetta Iptv (*internet protocol Television*), trasmessa attraverso la rete informatica, è necessario rivolgersi ad un operatore, che offre anche servizi televisivi (in questo momento sono tre gli operatori che li offrono) e richiedere insieme all'abbonamento ADSL anche le opzioni Televisive; per usufruire, invece, della tv digitale terrestre, non bisogna modificare né l'impianto né l'antenna, ma comprare un decoder e installarlo semplicemente sulla propria tv, ricordando che ogni decoder serve un solo apparecchio tv e non tutti quelli presenti in casa, e che ne esistono di due tipi: il modello base,

detto "zapper", che abilita solo alla ricezione di tutti i canali gratuiti e "in chiaro", e il modello "Mhp" interattivo, che legge le carte magnetiche per poter accedere anche ai programmi a pagamento Mediaset Premium, Dalia tv e l'ex La7 Cartapiù. I nuovi televisori, invece, hanno già il decoder integrato obbligatorio, visto che dal 3 aprile in Italia è vietato vendere televisori che ne siano sprovvisti. A fronte di una spesa minima di circa 30 euro, l'utente che usufruisce del digitale terrestre avrà a disposizione una serie di vantaggi, rispetto alla televisione analogica. Innanzi tutto il principale vantaggio della tecnologia di trasmissione digitale del segnale è la qualità dell'immagine, decisamente più nitida e senza distorsioni. Il secondo vantaggio è l'indifferenza ai disturbi in ricezione, nonché l'aumento del numero di canali disponibili. Sicuramente però, l'evoluzione più grande legata alla tv digitale terrestre, è l'interattività, e cioè la possibilità di dialogare attraverso il decoder, munito di modem, con l'emittente, a differenza delle trasmissioni analogiche i cui impianti funzionano da semplici ricevitori. Si potrà, dunque, partecipare a programmi televisivi a quiz, rispondere a domande e sondaggi, interrogare il portale su alcuni servizi come quelli del proprio comune, eseguire operazioni bancarie, eccetera. Accanto agli evidenti e importanti vantaggi, si devono, però, sottolineare anche gli eventuali svantaggi e disservizi dell'innovazione digitale. Non sempre e non ovunque, infatti, la sinto-



nizzazione dei canali è possibile e questo per una serie di fattori: segnale debole o assente, aggiornamenti in corso, antenna inadeguata. Ed è così che, in alcune zone in cui il passaggio è già avvenuto o sta avvenendo, per continuare a vedere la tv, gli utenti si sono dotati di un decoder, sì, ma per il digitale satellitare, con meno rischi, che a fine 2008, secondo e-Media, era

presente in 6,8 milioni di famiglie, mentre il digitale terrestre ha raggiunto 4,9 milioni di famiglie. Proprio per ovviare a questo problema (che però s'ipotizza sia solo nella prima fase di assestamento), i grandi broadcaster, ossia Rai, Mediaset e Telecom Italia (La7), hanno deciso di varare una piattaforma satellitare, "Tivù", per rendere il segnale disponibile ovun-

que, nel senso che se non arriva da terra può arrivare almeno dal cielo, ma anche questo soggetto a "difetti": non riesce a captare Sky (comunque non visibile neanche con il decoder digitale terrestre) e i decoder compatibili attualmente sono solo pochi e decisamente più costosi.

Benvenuto, allora, digitale terrestre!



L'ESPERTO Intervista al professor Sergio Brancato

## "Decide il pubblico"

di Giovanna Trezza

Oramai siamo pronti! Il tanto atteso digitale terrestre è arrivato anche nelle nostre case, e s'inizia a familiarizzare con questo nuovo apparecchio. "La tv digitale è un'altra modalità tecnologica, ma non solo, di comunicare attraverso suoni e immagini, quello che fin ora ha fatto la tv analogica, ma lo farà attraverso un nuovo supporto tecnologico, modificando così l'idea storica della tv delle origini". A parlare è il professor Sergio Brancato, docente Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso la facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli studi di Salerno, giornalista e autore di programmi e consulente scientifico per RAI e Mediaset, al quale abbiamo chiesto un parere tecnico, e non solo, sul digitale terrestre e su come si sia evoluto il modo di comunicare mediante l'apparecchio televisivo.

**Com'è avvenuto il passaggio tra analogico e digitale?**

"La televisione analogica prende avvio agli inizi del '900 e si basa su un centro di produzione che trasmette attraverso antenne. Un programma viene realizzato in un teatro, ripreso dalle telecamere, mandato attraverso una cabina di regia a delle antenne trasmettenti e chiunque abbia un apparecchio ricevente su un territorio coperto da antenne ha possibilità di ricevere quel segnale per poi ricostruirlo all'interno del televisore domestico e di vedere il programma. Questa è la vecchia idea di televisione che oggi muta cioè costantemente. Umberto Eco parla di paleo televisione fino agli anni '70, dall'inizio degli anni '80 parla di neo televisione e poi altri intellettuali tra cui Alberto Abruzzese addirittura sostiene l'idea di post televisione. La tv digitale rientra sicuramente in quest'ultimo settore;

ciò significa che la trasformazione tecnologica è così accentuata che dobbiamo rivedere culturalmente la nostra idea di televisione".

**Parliamo un po' di quelli che potrebbero essere i problemi legati al digitale.**

"In alcuni paesi, come la Spagna o la Francia, il digitale è partito prima ma non è riuscito ad affermarsi, le piattaforme digitali hanno avuto seri problemi. Aspetti che si supereranno dal punto di vista tecnologico, ma ci saranno difficoltà dal punto di vista culturale, prendendo in considerazione ad esempio le persone anziane. Il digitale terrestre è l'inevitabile derivato di un grande salto mediatico quale il personal computer, al quale tutti i media devono far riferimento e che ha cambiato lo stato dell'arte della comunicazione".

**Decoder interattivo e zapper...**

"Il pubblico decide il futuro della televisione, dei dispositivi che vengono usati come tutti i media adoperati sino ad ora. Se il pubblico non reagisce dinanzi alle proposte tecnologiche allora esse non avranno successo: è il caso del fax, che è stato di gran lunga superato dalle e-mail per la comodità che garantiscono".

**E il video registratore?**

"Sta già subendo modifiche. È entrato nelle case degli italiani a partire dagli anni '90 con dei precisi obiettivi: registrare le partite del campionato mondiale di calcio. Rappresenta una grande forma di libertà, anche da Rai e Mediaset, non si deve far più affidamento alle loro offerte televisive ma ci si può tranquillamente recare in videoteca e noleggiare un film. Oggi, il video registratore è superato, non c'è nemmeno più bisogno di acquistare un dischetto ma si registra in memoria, a dimostrazione del fatto che tutto oramai sembra emulare le funzioni del personal computer".

**EDILIZIA** In attesa del Piano Casa regionale, il nostro Comune presenta il PUC

# Nuove case, territorio, sviluppo

di Lara Adinolfi

All'indomani dei tragici avvenimenti legati all'alluvione di Messina, il Piano Casa varato dal governo lo scorso aprile, è nuovamente tornato agli onori della cronaca nazionale. Ma cos'è il Piano Casa? Il decreto legge, approvato dal Consiglio dei Ministri il primo aprile 2009 e modificato in seguito al terremoto dell'Abruzzo, prevede alcune novità significative in ambito edilizio. In primo luogo, le ville e le abitazioni unifamiliari potranno ampliare la cubatura del 20%, o fino al 35% in caso di demolizioni e ricostruzioni nel rispetto delle biotecnologie e della sostenibilità ambientale. La norma esclude, però, i fabbricati ubicati nei centri storici o nelle aree protette. Dopo l'Intesa sottoscritta fra Stato e Regioni, queste ultime hanno avuto, poi, tre mesi di tempo per emanare le norme che consentono l'attuazione del Piano Casa nelle varie e diverse realtà regionali. L'attuazione ha visto sul territorio nazionale una scansione temporale diversa da regione a regione. L'Abruzzo, la Basilicata, l'Emilia Romagna, il Lazio, la Lombardia, il Piemonte, la Puglia, la Toscana, l'Umbria, la Val d'Aosta e il Veneto e la Provincia autonoma di Bolzano hanno legiferato in merito. Secondo i dati forniti dall'ufficio studi Confappi-Federamministratori, sono previste varie misure sul risparmio energetico e generalmente aumenti massimi di volumetria del 20% in superficie recependo la normativa nazionale. Il valore relativo alle demolizioni e alle ricostruzioni è oscillato tra il 25% di cubatura in più del Piemonte e dell'Umbria e il 40% del Veneto.



Tortorella

Possibili agevolazioni sono previste da alcune regioni. In Abruzzo sono permesse riduzioni per il contributo per prima casa con decisione comunale e in Lombardia deroghe di quattro metri sull'altezza massima dell'edificio.

La Campania risulta tra le ultime regioni ad adottare il Piano Casa. In mancanza di accordo, il testo definitivo, licenziato dalla Commissione Urbanistica regionale, è stato più volte oggetto di discussione, in attesa, in questi giorni, dell'approvazione conclusiva dal Consiglio Regionale della Campania. Oggetto del dissidio è l'articolo 5, che ammette interventi edilizi in aree urbane degradate, ad esempio, aree industriali

dismesse, con cambiamenti di destinazione d'uso, senza aumenti delle volumetrie, per trasformarli in edilizia abitativa. In questo caso il concessionario deve destinare almeno il 20 per cento del valore creato all'housing sociale (edilizia sociale di qualità a costi contenuti).

Il disegno di legge campano potrebbe offrire i vantaggi previsti dalla legge nazionale purché si utilizzino tecniche costruttive che garantiscano il risparmio energetico ambientale. Lo sconto sul contributo di costruzione (è l'onere dovuto al Comune) varierebbe tra il 20% base ed il 60% per la prima abitazione fino a raggiungere l'esonero nel caso di uso di bioedilizia. Per le ricostruzioni di edifici realizzati anteriormente al 1989, non adeguati agli standard qualitativi e non sottoposti al vincolo di conservazione, si prevede l'abbattimento per riedificarli con un aumento dal 30% al 35% con edilizia ecocompatibile. Sarà abolito il permesso di costruire, che verrà sostituito da una certificazione di conformità del progettista. Ci sarà il divieto di ampliamenti sugli immobili abusivi, ma previsioni per l'estinzione dell'illecito in caso di infrazioni meno gravi, dopo l'accertamento di compatibilità ambientale.

Ed a Cava de' Tirreni? L'Amministrazione Gravagnuolo, intanto, ha presentato nel mese di settembre alla città il nuovo Piano urbanistico comunale (PUC) ed è iniziato il complesso iter per la sua adozione. Prevista la realizzazione di un asse viario collinare, una sorta di tangenziale, che dovrebbe alleggerire il traffico veicolare nel

centro cittadino. In ogni caso non ci sarebbe nessuna possibilità di costruire. Un'eventualità potrebbe invece derivare dall'edilizia popolare con la creazione di 600 nuovi alloggi. Ciò emerge, infatti, dall'occasione di riequilibrare i "piani malsani" (i bassi e abitazioni a pian terreno illuminati solo sul fronte strada n.d.r.) realizzando 943 nuovi vani che si sommerebbero ai 1.683 derivati dal procedimento denominato "matrice di affollamento" (fornisce indicazioni sul sovrappollamento degli alloggi in ragione del numero di stanze a disposizione di chi vi abita). In questo modo, in definitiva, si realizzerebbero 2.626 vani da destinare alle categorie disagiate. All'apparenza non sembra molto, ma non è così: il nostro territorio è stato già fortemente cementificato e molto non si potrà fare in quanto a nuove costruzioni. Qualcosa, però, si dovrà e potrà fare per rendere più vivibile un territorio devastato dall'abusivismo edilizio e fortemente urbanizzato. Cosa? Riquilibrare di edifici esistenti e di aree urbane degradate, migliore tutela dell'ambiente e nuove infrastrutture, soprattutto di collegamento viario. Questo significa anche dare più possibilità di sviluppo alle attività commerciali, punto forte dell'economia cavaese.

Con queste consapevolezza, non resta che aspettare la nuova legge regionale nella speranza che consenta al nostro territorio, ad esempio con le demolizioni e le ricostruzioni, qualche altra possibilità. Speranzosi sì, quindi, ma senza eccessive ed ingiustificate illusioni.



Tortorella

**EC**  
**Edil Cava**  
di G. Milito s.r.l.  
Soc. Unipersonale

Sito di stoccaggio e recupero materiale proveniente da demolizioni.

Autorizzazioni n° 103 del 07.05.02 della Provincia di Salerno

- Commercio materiale edile - Movimento terra e demolizioni

- Lavori edili e stradali.

Azienda autorizzata al trattamento dei rifiuti

non pericolosi su tutto il territorio nazionale con decreto

dirigenziale Regionale n° 170 del 13.03.06

- Noleggio impianto di frantumazione mobile e

vaglio per la selezione del materiale.

Via Cimitero (Parco Rita) - Cava de' Tirreni (Sa)

Tel. e Fax Uff./Dep. 089 342176 - www.edilcava.it - info@edilcava.it

**Orilia** srl

Trasporti e servizi  
Traslochi con deposito  
Noleggio piattaforme aeree

Nocera Superiore (Sa) - Rione Noviello, 20 (Camerelle) - Tel. 081 931178

Deposito Mercato S. Severino (Sa) - Tel. 089 893579

Cava de' Tirreni (Sa) - Via XXV Luglio, 42 - Tel. 089 344171

Pastena (Sa) - Via Madonna di Fatima - Tel. 089 758980

ENTI LOCALI

Pronta una legge per dimezzare il numero di assessori e consiglieri comunali

# Dieta dimagrante per i Comuni

Novità in arrivo negli enti locali e quindi anche nel nostro Comune. Lo scorso 15 luglio, infatti, il Governo Berlusconi ha approvato in via preliminare uno schema di disegno di legge, che verrà inviato alla Conferenza unificata per il parere, che individua le funzioni fondamentali di Province, Comuni, Città metropolitane e semplifica taluni aspetti dell'ordinamento locale. Il provvedimento prevede, inoltre, alcune importanti deleghe che il Governo chiede al Parlamento in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali, razionalizzazione delle Province e delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo. Un intero Capo dello schema è dedicato ad un'imponente operazione di riordino e di soppressione di organismi decentrati (come le Comunità montane, i difensori civici, le circoscrizioni di decentramento comunale, i Consorzi e bacini imbriferi montani).

Quando questo provvedimento diventerà legge, oltre 30 mila enti intermedi (ad eccezione degli enti parco ed Ato) verranno cancellati con un risparmio di diversi miliardi di euro di pubblico danaro. Le province sopravvivranno, ma dovranno essere razionalizzate, nel senso che il territorio di ciascuna provincia dovrà avere una certa estensione e comprendere "una popolazione tale da consentire l'ottimale esercizio delle funzioni previste dal livello di governo di area vasta".

Nei 34 articoli dello schema del disegno di legge governativo vengono definite le funzioni fondamentali dei comuni e delle province così come le loro funzioni amministrative, il trasferimento delle risorse agli enti locali, la riforma delle prefetture, la soppressione del difensore civico, delle comunità montane e così via. In pratica, una vera e propria rivoluzione fondata sulla semplificazione e nel segno dell'efficienza della macchina burocratica e della lotta agli sprechi delle risorse pubbliche, soprattutto evitando sovrapposizioni o peggiori doppioni di soggetti e funzioni.

Tra gli aspetti più interessanti è la dieta che viene imposta ai consigli ed alle giunte comunali e provinciali. I consigli comunali potranno contare al massimo 40 membri nei comuni con popolazione superiore a 500 mila abitanti, fino a scendere ad un minimo di sei membri nei comuni con popolazione fino a 3 mila abitanti. Nei comuni con popolazione compresa tra 30 e 100 mila abitanti, quindi come a Cava de' Tirreni, i consiglieri comunali scenderanno dagli attuali a 30 ad appena 15. Un bel dimagrimento, insomma. Lo stesso vale per i

consigli provinciali che non potranno avere più di 30 consiglieri. La provincia di Salerno, ad esempio, con una popolazione compresa tra i 700 mila ed 1 milione e 400 mila abitanti, i consiglieri provinciali scenderanno dagli attuali 36 a 24. Identico dimagrimento subiranno le giunte. Quelle comunali potranno essere composte da un minimo di due assessori fino ad un massimo di dieci sempre in relazione agli abitanti. Nei comuni sotto i mille abitanti, però, la giunta comunale addirittura scomparirà e il sindaco governerà da solo con l'aiuto dei consiglieri cui potrà delegare singole funzioni. La giunta comunale della nostra città scenderà dagli attuali dieci (anche se in realtà sono stati nominati solo 9 assessori) ad un massimo di cinque assessori. In pratica, gli assessori saranno ridotti della metà. Lo stesso discorso vale per le Giunte Provinciali. Quella di Salerno non potrà superare i 6 assessori rispetto agli attuali 12. Insomma, per la politica locale è in arrivo una dieta dimagrante molto consistente che, però, difficilmente spiacerà ai cittadini.

C'è da chiedersi, a questo punto, quando davvero sarà varato il nuovo Codice delle autonomie che altro non è che l'altra faccia del federalismo fiscale, essendo impensabile realizzare l'autonomia finanziaria degli enti senza una definizione chiara delle competenze dei vari livelli di governo. I tempi sembrano essere brevi. In effetti, sono tre legislature che si



Tortorella

tenta di cogliere l'obiettivo di riformare l'ordinamento degli enti locali.

Questa volta, però, sembra che il traguardo sia più vicino anche perché la maggioranza e la stessa opposizione hanno orientamenti sufficientemente condivisi. Se tutto procederà

secondo le previsioni, la nuova normativa sugli enti locali potrebbe essere in vigore già dalle prossime comunali previste che nella nostra città nel 2011. Avremo così forse meno candidati, ma di sicuro ci sarà solo la metà degli eletti al Consiglio comunale ri-

spetto ad oggi ed una Giunta assai più agile con solo cinque assessori.

Forse, così avremo anche qualche ciuco in meno nella politica cittadina. Questo, però, la legge di riforma delle autonomie locali proprio non ce lo può garantire.



Tortorella

SBARRAMENTO Iniziativa dei deputati del PDL

## Elezioni comunali con soglia al 4%?

A quasi venti anni dall'entrata in vigore, la legge per l'elezione diretta del sindaco, che ha introdotto moltissime e rilevanti novità, mostra ormai i segni del tempo. In più occasioni sono state proposte modifiche, ma tranne qualche caso (come portare da quattro a cinque anni la durata del mandato) la legge sull'elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia, nonché dei rispettivi consigli, ha retto finora brillantemente.

A fine luglio scorso è stata presentata alla Camera dei Deputati un'ultima proposta che intende apportare una modifica al sistema di elezione dei consiglieri comunali. Si tratta, in pratica, dell'introduzione sia per le elezioni comunali e provinciali che per quelle regionali di uno sbarramento del 4%, in pratica, la soglia minima dei

voti da ottenere per l'assegnazione dei seggi alle liste partecipanti.

L'obiettivo dei firmatari, una pattuglia di deputati del PDL con primo firmatario il deputato Peppino Calderisi, è quello di scoraggiare la partecipazione alle competizioni elettorali di molte formazioni minori e delle liste civiche, in modo da favorire l'accorpamento così com'è avvenuto alle ultime europee.

A differenza, però, del Codice delle autonomie che quanto prima dovrebbe venire alla luce, questa proposta di legge incontrerà non poche difficoltà per essere approvata. I due maggiori partiti, PDL e PD, la vedono con favore in quanto ne riceverebbe un vantaggio chiaro ed immediato, ma i partiti minori dalla Lega e Mpa all'UDC e all'IdV sono nettamente contrari. Vedremo.

INFORMATICA & ORGANIZZAZIONE

Pclandia PCL

PERSONAL COMPUTER, ASSISTENZA SOFTWARE ED HARDWARE

MODULI CONTINUI, RIGENERAZIONE TONER

ARREDAMENTI PER UFFICI, AUSILI INFORMATICI PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Prolungamento Marconi, 29 - Cava de' Tirreni (Sa)  
Tel. e Fax 089.441315 - Cell. 339 2820630  
www.pddinformatica.it - info@pddinformatica.it

RACCOLTA E TRASPORTO DI ROTTAMI IN FERRO  
CARTA - METALLI - STRACCI

Centro di Raccolta Ecologica



SE.RI. s.r.l.

Rifiuti tossici e nocivi - Rifiuti speciali assimilabili  
autorizzata con N° NA00002450 d'iscrizione all'Albo nazionale  
delle Imprese Esercenti Servizi Smaltimento dei Rifiuti

Sede Legale: Via Nigro, 26 - Stab.: Via Gaudio Maiori, 45  
Cava de' Tirreni (Sa) - Tel. e Fax 089 345133  
e-mail: se.ri.srl@pddinformatica.it

"Pizzeria il giardino"  
CAVA DE' TIRRENI

Ristorante Pizzeria  
IL GIARDINO  
Via P. Amedeo, 259/bis  
Tel. 089.343962

Ristorante Pizzeria  
IL GIARDINO 2  
Via Orilia, 1 - Castagneto  
Tel. 089.4688429

## L'INTERVISTA

A colloquio con Vincenzo Lampis, segretario cittadino del Partito Democratico

## "Mi aspetto molti cambiamenti"

di Giada Guida

In previsione delle primarie per l'elezione del nuovo leader del Partito Democratico, facciamo il punto sulla situazione nazionale e locale del partito con il segretario cavese del PD Vincenzo Lampis.

"E' un partito riformista che deve cominciare a parlare di progetti, d'idee e di modernizzazione dello Stato. Quello che auspico è che ci siano vari cambiamenti. Nell'organizzazione, è un partito che ha bisogno di regole certe, con tempi e modalità di elezione delle sue rappresentanze più celeri e snelli. Per quanto riguarda il discorso delle attività politiche ricominciare a parlare di grandi temi, come quelli ambientali, con un forte no al nucleare, l'uso di energie alternative, politiche di tutela ambientale per evitare catastrofi, l'edificazione in un quadro di regole condivise. Gli impegni sulla politica economica, sulla crisi, in cui i sistemi degli ammortizzatori sociali sono insufficienti e ci sono famiglie che si trovano senza reddito e senza la possibilità di avere i benefici della cassa integrazione. Il rilancio della scuola, della formazione e della ricerca. E' inutile far cercare di rientrare i capitali dei furbi se si lasciano fuori i cervelli di chi emigra per fare ricerca. Quindi si deve garantire alla ricerca strutture e compensi dignitosi per favorirla. Politiche in favore delle imprese che vedano un arretramento della burocrazia".

## Che tipo di leader cerca il partito democratico?

"Non siamo alla ricerca di un uomo forte. Il leader che cerchiamo deve riuscire a dare struttura al partito e coniugare la democrazia effettiva con la capacità concreta di fare proposte. Il leader deve saper dialogare, parlare il linguaggio della gente, ascoltare le esigenze".

## Com'è stata accolta la scuola di partito?

"Purtroppo i lavori congressuali e l'approfondimento di molti temi ci ha distolto dall'organizzazione della scuola di partito, ma dopo le primarie si comincerà con validi relatori, come Umberto Ranieri, il professor Racinaro, i sindaci De Luca e Gravano, Guglielmo Vaccaio".

Quali attività terrà il PD a Cava per invogliare alla partecipazione politica?

"Il Partito terrà attività che spazieranno in tutti i settori. Sta

per nascere un'associazione culturale di donne, riprenderà le attività l'associazione ecologista "ecodem" ecologisti democratici, la scuola di formazione, il cineforum. Anche il movimento giovanile sarà rivitalizzato ascoltando le esigenze dei giovani".

## Come procede il lavoro dell'amministrazione? Quali sono le difficoltà?

"I progetti di questa Amministrazione sono stati molto ambiziosi, quindi il lavoro è molto impegnativo, ma i risultati positivi sono molti. A volte commettiamo degli errori, ma cerchiamo di rendercene conto nel minor tempo possibile e di porvi rimedio. In questi tre anni di amministrazione abbiamo compiuto importanti trasformazioni materiali ed immateriali. Il PUC, lo sviluppo di una cultura dell'ambiente, i risultati della raccolta differenziata, della gestione del ciclo dei rifiuti, la riorganizzazione degli uffici e della comunicazione con la creazione dell'ufficio relazioni con il pubblico ed il sito internet. E' stata fatta una piccola rivoluzione per quanto riguarda la capacità della macchina amministrativa di rispondere alle esigenze dei cittadini. Poi, le grandissime opere materiali come le prime case che consegneremo a dicembre in sostituzione delle baraccopoli create dopo il terremoto, che per fine mandato saranno eliminate tutte, le tantissime strade ristrutturate e mantenute. E ancora: ristrutturaremo le due ville comunali più grandi, stiamo facendo i lavori di ripavimentazione delle traverse del corso dando unitarietà visiva al centro storico, i lavori di copertura del sottovia veicolare procedono velocemente, ad inizio gennaio cominceranno i lavori per le doppie corsie dall'uscita dell'autostrada a Via Mazzini, la consegna del nuovo commissariato".

## Come giudica l'opposizione di centrodestra?

"Finché si fa portavoce di una parte della cittadinanza e di problemi condivisi cerchiamo di dare risposte e risolverli. Ma quando purtroppo continuiamo a vedere in alcuni personaggi dell'amministrazione cittadina comportamenti che



Com&amp;Te

sono tesi solo a spargere fango e veleni su chiunque, cercando di insinuare il sospetto e la sfiducia nei confronti della classe politica, non sappiamo cosa farci. Fortunatamente è solo qualche elemento, che dimostra la propria povertà personale".

## RIFLESSIONI

## Il fallimento della Seconda Repubblica

La vita politica nel nostro Paese è giunta ad un punto di preoccupante rottura. Siamo ormai al "tutti contro tutti". Succede nella nostra città, basta assistere ad una seduta consiliare. Succede nella nostra Provincia, dove la lotta di potere è tutta interna al centrodestra che governa. Succede, e questo preoccupa maggiormente, nel resto del Paese. Lo scontro è titanico e coinvolge politici, schieramenti avversi, istituzioni, sistema dell'informazione. In una guerra mediatica infinita, si passa dal gossip della D'Addario al lodo Alfano, dal pettegolezzo pruriginoso alle querele, dagli insulti alle scomuniche, ma dei veri problemi del Paese si parla poco o niente. E' triste riconoscerlo, ma dobbiamo ammettere che la cultura dello scontro tra guelfi e ghibellini fa parte del nostro dna. Non ci sono più zone franche e in questa guerra senza quartiere ci vanno di mezzo tutti, anche chi crede di star fuori e lontano dalla politica. Figurarsi, poi, chi in politica c'è o, in un modo o nell'altro, ci ha a che fare.

"Quando la partita si fa così cattiva -scriveva agli inizi di questo mese Federico Geremicca su

"La Stampa" - non può meravigliare che nemmeno a chi dovrebbe essere neutrale e terzo sia permesso di essere tale; né a chi racconta o assiste alla contesa (l'informazione e il suo pubblico); né a chi è chiamato a fare da arbitro (il Quirinale) e nemmeno al guardalinee (la Corte Costituzionale). Quando si passa dalle parole ai pugni, la pretesa dei contendenti è che si stia o di qua o di là. E intendiamo entrambi i contendenti: perché se è vero che è stato Berlusconi a definire farabutti i giornalisti, è pur vero che è stato Di Pietro a dare del vigliacco al Capo dello Stato".

"Ma se la faccenda -continua Geremicca- finisce davvero per essere che l'Italia, d'un tratto, s'è trasformata in un «regime», nel quale il Capo dello Stato è uno zimbello, il premier un dittatore, l'Alta Corte corrotta e stampa e tv asservite a questo o a quello, ecco, se si radica nel Paese l'idea che l'Italia sia davvero così, la frittata è fatta".

E' scontato, che in un simile contesto, viene fuori in modo insopprimibile la nostalgia per la Prima Repubblica, i suoi protagonisti, i suoi partiti. Ma se così è, conclude Geremicca "che co-

munità è quella comunità costretta a cercare ragioni di speranza e di ottimismo nel suo passato, piuttosto che nel futuro o nel presente?".

E la domanda non è né banale né retorica.

Un fatto è certo: il tempo è passato invano, la conquista della normalità nella vita politico-istituzionale resta un'utopia, anzi, con gli anni il livello della civiltà politica è andato sempre più giù. Inutile negarlo. E così alla nostalgia si accompagna la delusione.

"Niente di ciò che ci era stato promesso -ha scritto su "il Riformista" qualche giorno fa Alessandro Campi, politologo e direttore scientifico della Fondazione Farefuturo -quando si è preso a vagheggiare di una Seconda Repubblica che avrebbe fatto impallidire il ricordo della Prima, corrotta e inefficiente, si è nel frattempo realizzato. La governabilità... è ancora oggi una chimera. Il rispetto gli avversari, una nobile e vana dichiarazione d'intenti... La riforma costituzionale, una trama infinita... La moralità e l'onestà dell'agire politico, un sogno ingenuo coltivato ormai solo da pochi illusi... Insomma, l'idea, davvero

sconsolante, che oggi comincia a balenarci sempre più chiara, è che in questo quindicennio si sia consumato un grandioso fallimento politico, che coinvolge tutti e vede tutti responsabili... Siamo semplicemente tornati... al punto di partenza".

In conclusione, mentre il mondo in questi anni è corso veloce in avanti, il nostro Paese è restato fermo, anzi, più precisamente è andata indietro.

Come ce ne usciremo, se ce ne usciremo, dal budello in cui la politica-non politica ha ficcato il nostro Paese? Forse dovremo aspettare il giorno quando finirà l'anomalia di una politica spaccata tra berlusconiani ed anti-berlusconiani. Ma basterà che Berlusconi sgombri il campo? Potrebbe essere un buon inizio, questo sì, ma sono troppi quelli che avvelenano il pozzo della politica italiana. A destra come a sinistra. Dentro e fuori dalla politica, nel potere economico e finanziario, nel mondo dell'informazione ed in settori più o meno ampi della magistratura.

Non ci resterebbe che piangere, se non avessimo il dovere di lottare per un Paese migliore.

C.S.A. di Renato Polacco & C. s.a.s.  
Sede: Via G. Mascolo, 1  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Uffici: Piazza Casalbore, 12  
SALERNO  
Tel./Fax 089 342607  
Cell. 347 5941757 - 339 7466956  
csa.italia@virgilio.it - www.csa-italia.it

- MEDICINA DEL LAVORO
- IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
- CORSI DI FORMAZIONE D.Lgs. 626/94
- CORSI PER ALIMENTARISTI
- CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ



**ROBURGAS**  
CAVA DE' TIRRENI  
DISTRIBUTORE  
**Metano auto**  
Metano per auto: nuovo viaggiare  
**BENZINA e GASOLIO**  
Stazione di Servizio  
G. & O. DE PISAPIA **ROBURGAS** S.p.A.  
Via Starza, 25  
Tel. 089.461122  
Fax 089 349391  
e-mail: [roburgas@libero.it](mailto:roburgas@libero.it)  
Organizzazione della distribuzione di gas propano liquido per serbatoio ad uso industriale e domestico  
FORNITURE PER:  
Enti - Comunità  
Condomini - Residenze  
Alberghi - Ristoranti

Caffetteria  
**ARIBALDI**

Stuzzicheria  
American Bar  
Cornetteria  
anche di notte

Corso Umberto I, 318  
Cava de' Tirreni  
Info **089 341917**



CRISI Si spende meno per ristorante, shopping e viaggi, boom per telefonini e tv

# Nel mirino le offerte promozionali

di Mara Prisco

La "relazione generale sulla situazione economica del Paese 2008" del Ministero dell'Economia su dati ISTAT, ha evidenziato come l'anno scorso gli italiani siano stati investiti dalla crisi.

Nel 2008 le famiglie del Bel Paese hanno dovuto ridurre i loro consumi dello 0,9%. Gli italiani hanno mangiato e bevuto meno, -2,5%, e nella loro dieta è aumentato il consumo di carne, che ha superato il +7%, e pane e cereali +5,7%. Questi alimenti hanno sostituito i grassi, -11,9%, e il pesce -4,8%. Il consumo di acqua è aumentato, mentre è diminuito quello di bevande alcoliche.

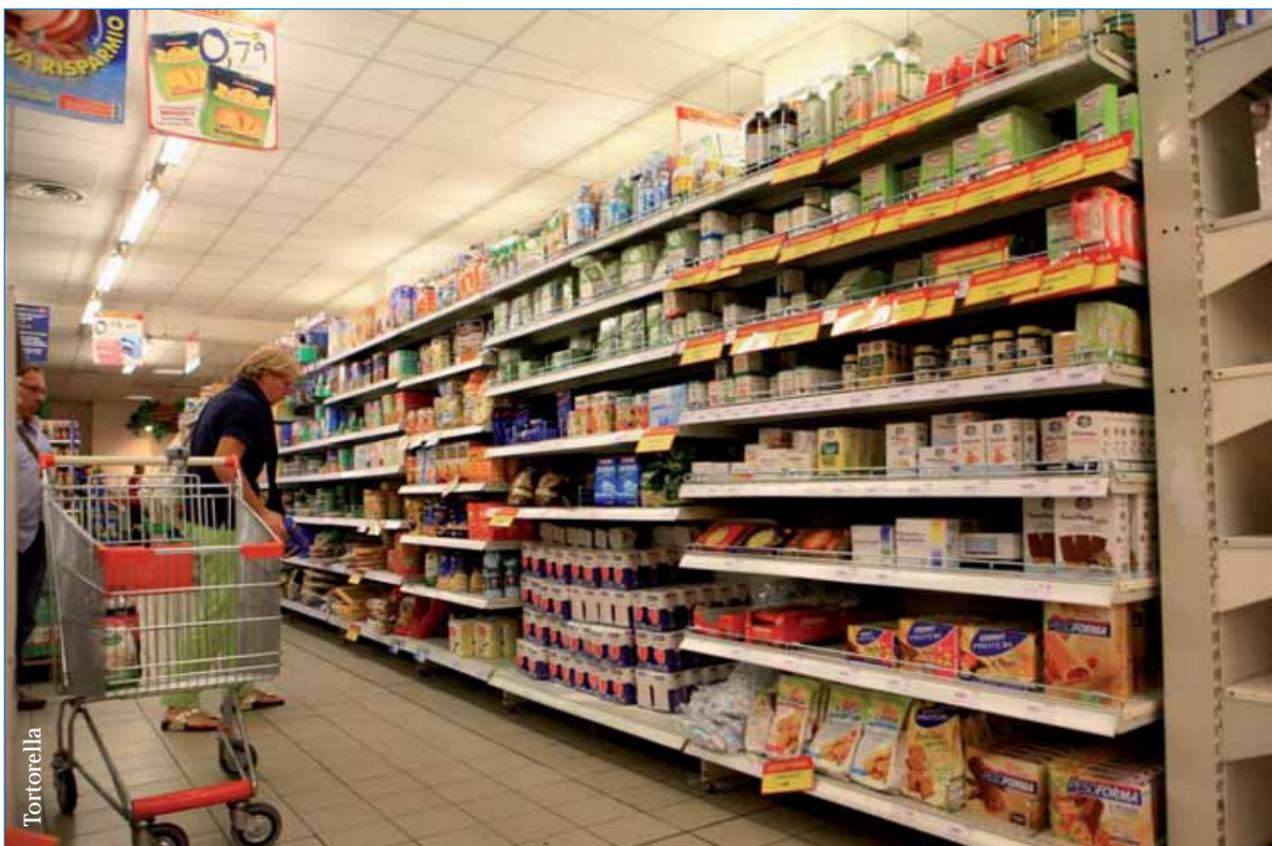
Gli italiani sono andati di meno al ristorante, -0,5%, hanno fatto meno shopping, -1,9%, hanno viaggiato molto in meno, -6,9%, e hanno acquistato meno mezzi di trasporto, addirittura -15,1%.

A farne le spese sono stati anche i consumi culturali: giornali e libri -2,7% e articoli ricreativi o culturali -5,7%.

La crisi ha colpito, inoltre, piante, fiori e animali domestici: nel 2008 su queste voci gli italiani hanno risparmiato 53 milioni rispetto al 2007. La casa tra affitto, luce, gas, mobili, elettrodomestici e lavori di manutenzione ha assorbito, con i suoi 268,4 miliardi di euro, quasi un terzo del portafoglio annuo delle famiglie italiane. Se sull'affitto e le tariffe non è stato possibile risparmiare, sono state rinviate le spese per oggetti non strettamente indispensabili.

La crisi economica ha certamente ridotto la capacità di spesa degli italiani, ma la flessione nei consumi non è stata omogenea come succedeva in passato quando riguardava uniformemente i diversi beni e servizi.

Negli ultimi anni alcuni segmenti di consumo sono cresciuti moltissimo e altri si sono ridotti profondamente. E' il caso dei telefonini. Si è registrato un vero e proprio boom nell'acquisto di telefonini (+189%) e un aumento nell'acquisto di elettrodomestici "bruni", cioè gli elettrodomestici da salotto (tv, impianti audio, ecc., +50%).



Veniamo alla nostra provincia: "Le difficoltà per le medie e piccole imprese si avvertono molto - afferma Enrico Bottiglieri, membro della giunta della Camera di Commercio di Salerno- anche perché questa crisi non è figlia di quella mondiale partita dall'America, ma è frutto di una crisi dei consumi iniziata dopo due o tre anni dall'arrivo dell'euro. Poi, è sopraggiunto il colpo di grazia, con i comportamenti delle banche che hanno mandato in tilt tutti i settori".

"A Cava, come nel resto della provincia, il calo dei consumi nel 2008 è stato del 30% -riferisce ancora Bottiglieri- e si sta diffondendo il rischio usura".

La maggior parte dei cittadini cinesi intervistati avverte la recessione ed è piuttosto pessimista verso il futuro: "Ultimamente cerchiamo di trattenerci nelle spese -spiega un uomo di mezza età che preferisce l'anonimato- e se dobbiamo farci passare uno sfizio non lo facciamo. Anche dal salumiere o al supermercato bisogna stare attenti ai prezzi e fare la spesa inseguendo le offerte promozionali".

"La crisi economica -dice una giovane donna- si fa sentire anche a livello psicologico e se la situazione lavorativa è precaria, si va avanti con grandi difficoltà e continue rinunce".

Per gli anziani intervistati la riduzione dei consumi è diventata una necessità, è difficile arrivare a fine mese e, automaticamente, bisogna rinunciare ai beni e alle abitudini non indispensabili, addirittura al caffè al bar con gli amici o a qualche lusso in tavola.

Un'opinione diversa dalle altre arriva da un giovane intervistato che definisce la crisi come una fase naturale del nostro sistema di consumo, la soluzione andrebbe cercata in una riduzione del ritmo di crescita in armonia con quanto il pianeta riesce a sostenere.

L'idea di fare un'autoanalisi dei nostri comportamenti sembra una strada possibile e anzi perseguibile.

Pessimismo anche da parte del Presidente della Confesercenti cavese Aldo Trezza.

"La crisi economica è più nera di quanto ci aspettassimo. I problemi ci sono -afferma Trezza- si avvertono ogni giorno e sono sempre più grossi. E' come una grave malattia da cui non si può guarire. E' ovvio che si cerca di dare un'apparenza di positività, per non creare panico sociale, ma la situazione è molto grave".

"Dopo la chiusura estiva molti negozi non hanno riaperto -ha rivelato Trezza- perché non ce l'hanno fatta a sostenere le spese. I costi aumentano, gli affari calano e a peggiorare la situazione contribuisce la restrizione dei criteri per l'accesso al credito".

E' presto per le cifre ufficiali del 2009, ma i dati preliminari rivelano che quest'anno le cose non miglioreranno affatto.

L'Ufficio Studi Confcommercio ha dichiarato che la crisi del 2009 sarà "più profonda e di maggiore durata di quanto ci si aspettava", le previsioni indicano un Pil a -4,8% e i consumi a -1,9% con una lieve ripresa nel 2010 e un consolidamento della crescita nel 2011.

Da poco però qualche segnale positivo riguardo gli alimentari si comincia a registrare. Secondo la Coldiretti i consumi a tavola delle famiglie italiane sono aumentati dell'1,5% nel primo semestre del 2009.

"Si tratta -sottolinea l'associazione- di un segnale importante per la ripresa economica generale, poiché gli alimentari e le bevande rappresentano la seconda voce di spesa degli italiani".

Non bisogna dimenticare il ruolo delle famiglie e delle reti comunitarie, la sovrabbondanza di piccole e piccolissime imprese, il peso del risparmio privato, che agiscono da ammortizzatori sociali.

E ancora altri meccanismi che contribuiscono a limitare il peso della crisi. Il primo, più importante, è la capacità di adattamento: l'arte di arrangiarsi e la consapevolezza di aver superato momenti peggiori nel corso della propria esistenza.

dalla prima pagina

Come avviene negli Stati Uniti, in Canada, in Svizzera e dove altro storicamente si è realizzata. Insomma l'esatto opposto di ciò che viene brandito come impulso federale secondo la versione leghista.

Ciò che invece è stato approvato alle Camere è solo una forma di devoluzione di quote di potere centrale in favore del territorio. Più correttamente: in favore del territorio sottoposto alle cure della Lega.

La stretta della finanza pubblica da qualche lustro ha imposto i suoi ritmi e le sue logiche, lasciando alle spalle definitivamente la stagione dell'aumento esponenziale del debi-

to pubblico: le risorse per le zone del paese che vivono un gap di sviluppo vanno prese dal pubblico erario. Ma il nord, che paga più tasse, non è disposto a consentire che il sud attinga a quote di quelle risorse. La parola ipnotica della Lega, allora, rivendica la territorializzazione delle risorse fiscali e innesta un meccanismo che, incrociando il profondo processo di trasformazione della politica degli ultimi anni, trova un'eco anche nelle nuove classi dirigenti dei partiti, sempre più provenienti dal nord del pae-

se. Così il processo di settentrionalizzazione della politica (una parte consistente del ceto di governo è di origine lombarda e settentrionale, se non di nascita almeno di formazione, sono praticamente tutti i leader dei partiti) ha progressivamente espunto dall'agenda il meridione promuovendo la perversa equivalenza: politiche per il sud=assistenzialismo.

La verità è che la politica oggi deve solo a Napolitano e al suo meridionalismo indomito, il recupero del sud nell'agenda nazionale.

Né possono essere considerate convincenti le sirene lanciate di quando in quando dalle fragili suggestioni del partito del sud: non è con l'evocazione pura e semplice della parola magica "sud" che si determina un processo politico, che oggi sembra promosso da una schiera di ex illustri personaggi in cerca di nuove allocuzioni, in luogo di quelle un po' strette in cui sono calati. Una colpevole omissione dei politici meridionali rispetto al federalismo fiscale è stata quella del non imporre concrete poli-

tiche di riequilibrio territoriale: il provvedimento approvato genererà maggiori risorse al nord e sottrazione di risorse al sud, maggiori costi per i servizi, tassazione più alta per il meridione. In definitiva aumento del divario tra le due Italie.

Possiamo chiedere, almeno, che politiche attive di riequilibrio dal centro si muovano verso le nostre regioni in termini di infrastrutture, di scuola e università, di ricerca? O l'attuazione del titolo V della Costituzione si deve intendere che porti a rimuovere i principi fondamentali della solidarietà, dell'eguaglianza e dell'unità d'Italia? Su questi temi il sud ancora attende risposte.

Pino Pisicchio

## FEDERALISMO FISCALE...

SETA Salvatore Senatore lascia la presidenza della società mista cavese per la raccolta rifiuti

# "Lascio una realtà molto positiva"

"Al nuovo management lasciamo una realtà positiva. Certo esistono problemi fisiologici di settore, ma sono convinto che il CdA presieduto da Polizio riuscirà ad individuare il percorso giusto per garantire un futuro alla società. Noi, i presupposti li abbiamo creati".

Esordisce così Salvatore Senatore, presidente della Se.T.A. da settembre 2006, allo scadere del suo mandato. Il 22 settembre scorso, infatti, nel corso dell'Assemblea dei soci ha passato il testimone al quarantunenne cavese Diego Polizio.

"Sotto la mia presidenza -ha continuato Senatore- abbiamo puntato su consolidamento e potenziamento dei servizi. Significative sotto questo profilo risultano il mantenimento della Certificazione di Qualità, l'acquisizione di ulteriori autorizzazioni per raccolta e trasporto rifiuti e la partecipazione a progetti tecnico-scientifici per ampliare il know how aziendale. Un grande impegno è stato dedicato al progetto UMICA, biocontainer per il compostaggio accelerato, che in questi tre anni ha visto l'ultima sperimentazione e l'avvio della commercializzazione".

La sua presidenza si è caratterizzata per l'istituzionalizzazione del "porta a porta" nei Comuni serviti.

"In sinergia con le Amministrazioni comunali, abbiamo attuato il «porta a porta» a S. Valentino Torio, Cava de' Tirreni e Nocera Inferiore, quest'ultimo in corso d'opera. Abbiamo anche organizzato una raccolta mirata per le singole categorie di utenze non domestiche. Tali iniziative hanno dato ottimi risultati come dimostrano le percentuali della differenziata che dal 2006 ad oggi hanno fatto registrare un significativo incremen-

to. Cava de' Tirreni, ad esempio, è passata dal 16% del giugno 2006 al 64% di agosto 2009. Nocera dal 19% è arrivata al 37% del 2009, mentre S. Valentino Torio è passata dal 25% del 2006 al 48% del 31 dicembre 2008".

Il dato della differenziata è positivo soprattutto per Cava.

"Tutto ciò è il frutto della sintonia creatasi con l'Amministrazione e con il sindaco Gravano".

Servizio "Chiamambiente", Customer satisfaction, fiere di settore quali Ecomondo e Beacon Conference ISWA, sicurezza sul lavoro con la partecipazione della Se.T.A. ad un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro, in partenariato con la B&B Consulting, classificatosi al primo posto tra quelli presentati. Queste alcune delle altre iniziative della società nei tre anni del suo mandato.

"L'impegno aziendale è stato profuso nel consolidamento e nella crescita della società come dimostrano l'incremento di personale del cantiere di Cava de' Tirreni, con 8 nuove assunzioni a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato, l'ampliamento della sede amministrativa e del parco automezzi, ma anche la convenzione con il Centro di coordinamento RAEE per la raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Un trend positivo che trova conferma anche nei dati delle indagini di customer satisfaction che hanno evidenziato una crescita di soddisfazione del cittadino e hanno consentito di individuare e porre rimedio ad eventuali criticità.

Importante è stata l'attivazione di «Chiamambiente», numero verde a servizio del citta-

dino, che ci ha consentito di migliorare il rapporto con gli utenti, ma soprattutto di creare un canale privilegiato per recepire le loro richieste e dare risposte celeri ed efficaci".

Sotto la sua presidenza, comunque, si sono verificati anche la perdita del cantiere di Eboli e il passaggio all'azienda speciale del Comune "San Valentino servizi".

"L'Amministrazione comunale di Eboli ha ritenuto di toglierci il servizio prima della scadenza contrattuale, scelta questa che non abbiamo condiviso spingendoci a costituirci in un procedimento attualmente pendente dinanzi al TAR di Salerno. Per San Valentino Torio, invece, si è trattato di un naturale termine di contratto a seguito del quale, nonostante i buoni risultati in termini di progettualità e raccolta differenziata raggiunti, l'Amministrazione ha deciso di affidare il servizio all'azienda speciale del Comune «San Valentino servizi»".

I buoni risultati di raccolta differenziata dei Comuni serviti hanno consentito a questi ultimi di ricevere riconoscimenti e bonus economici da parte delle Istituzioni.

"Per quanto fatto è doveroso ringraziare i sindaci e gli assessori al ramo con i quali si è creato un rapporto di sinergia. Un ringraziamento lo rivolgo, poi, all'ing. Noto La Diega, fino ad un anno fa Amministratore delegato della società, che ha sempre partecipato attivamente alle scelte aziendali e che ha individuato un'egregia sostituzione nell'ing. Francesco Bonfiglio. Ringrazio anche il Consiglio di Amministrazione, per il lavoro di questi tre anni, il direttore, arch. Franco Sassaroli, e il coordinatore dei servizi esterni, Salvatore Adinolfi, il personale amministrativo, i responsabili delle unità operative e il personale tutto, per lo spirito di sacrificio sempre dimostrato. Lascio con l'auspicio che l'impegno profuso non venga vanificato da una normativa ancora non definita e con l'augurio che la società possa avere un futuro certo e proficuo".

Quali le prospettive future per la società?

"Ritengo che nell'ottica della provincializzazione del servizio la Se.T.A., possedendo capacità, esperienza e know how, potrà inserirsi in un sistema che non ha ancora definito le sue regole". (T.D.S.)

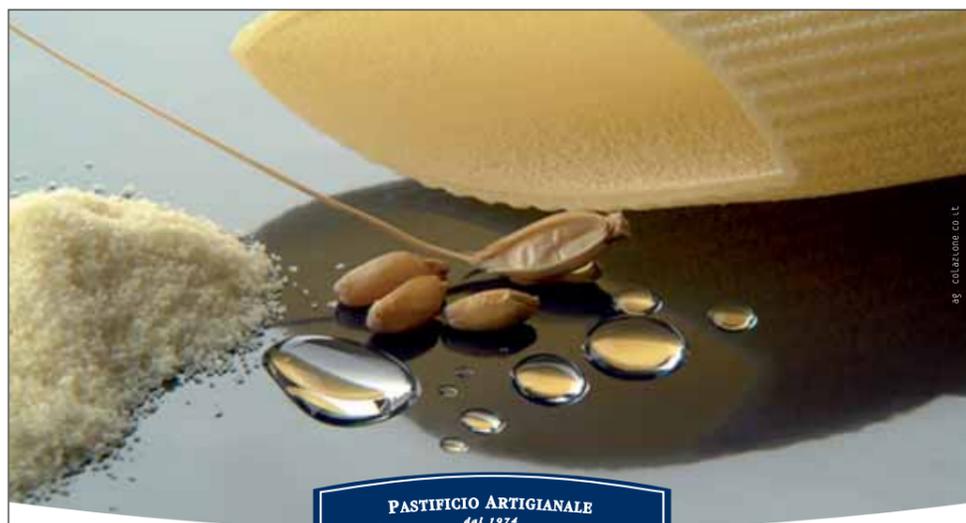


Com&Te

**BODY PLANET**  
CENTRO BENESSERE

il movimento è vita!

Via G. Palumbo, 13  
» Cava de' Tirreni  
» Tel. 089 4688420



LAVORATA A REGOLA D'ARTE

www.pastaleonesa.it



SICUREZZA

In provincia di Salerno nessuna adesione da parte dei volontari

# Ronde: è solo un flop

di Pierpaolo Durante

Ad ascoltare i *mass media* si direbbe che la nostra bella Penisola sia invasa da un sentimento di paura ed insicurezza, causato dall'invasione di clandestini e quindi dei relativi atti devianti o criminosi. Per poter dare una svolta a questa situazione angosciata, si è ricorso ad un vecchio sistema di vigilanza: le ronde. Termine nato nel XVI secolo, derivante dal latino *rotundus* che indicava per l'appunto il movimento circolare che compivano i militari in difesa del loro accampamento. Oggi il movimento non è propriamente circolare e nemmeno compiuto da militari di professione.

Dalla scorsa estate le ronde, o più correttamente le associazioni di volontari per la sicurezza, sono state istituzionalizzate. Ad oggi, però, compresi i comuni della nostra provincia, quasi nessuno ha chiesto il permesso di istituire le ronde: a Torino come a Milano, nel Nord-Est come nel Sud. E' troppo presto per fare un primo bilancio, ma forse ha ragione il procuratore della Repubblica di Treviso Antonio Fojadelli che ha dichiarato: "Quelle delle ronde è un problema più discusso che reale".

Filippo Rossi della Fondazione FareFuturo, presieduta dal presidente della Camera Gianfranco Fini, commenta lapidario: "Ecco cosa succede quando la politica parla del nulla e si dimentica dell'unica variabile di cui dovrebbe tenere davvero conto: la realtà... qualcuno aveva raccontato che la legge sulle ronde era un'esigenza di civiltà... oggi si scopre il trucco. Semplicemente: non era vero".

Fatto è che il legittimo desiderio di sicurezza da parte dei cittadini è sembrato ad un certo punto trasformarsi in allarmismo. Secondo il sociologo Ilvo Diamanti la televisione sarebbe una fabbrica di insicurezze che insegna ad aver paura della paura a suon di telecomando. Se si ascolta il telegiornale che riporta un caso di violenza sessuale, ciò che sorge nel pubblico è una forte preoccupazione e quindi una curiosità quasi morbosa riguardo l'accaduto. Essendo una notizia perennemente portata di mano dei media (1.000 casi all'anno, all'incirca tre casi al giorno di stupro) e portatrice di un sentimento d'interesse nel pubblico, un caso grave come questo diventa una notizia "sempre notiziabile". Questo non significa che i casi di stupro o di omicidio siano aumentati nell'ultimo periodo ma che vengono riportati dai *media* situazioni che di solito vengono taciute o relegate in trafiletti di poche righe. Secondo il sociologo Luca Ricolfi, il problema non è solo legato all'esasperazione dei *mass media* sulle emergenze, ma anche e soprattutto alla giustizia "fai da te". Le ronde sono dei sistemi di sicurezza tutt'altro che offensivi, ma non è detto che coloro che ne facciano parte lo siano: possono nascere abusi o vendette personali, dettate anche dalla paura e dal terrore. In questo modo, si creereb-



be un'altra giustizia, quella dei cittadini esasperati che si travestono da "sceriffi" per il loro "far west" cittadino. Preoccupazione forse eccessiva, ma reale.

Chi ha spinto molto sull'istituzione delle ronde è la Lega Nord, ma prima ancora della recente approvazione della legge che le ha istituite, diverse amministrazioni guidate dal centrosinistra hanno dato il via libera alle squadre di volontari per la sicurezza per il presidio del territorio o per il decoro urbano. Il laboratorio è stata la rossa Emilia Romagna, dove una legge regionale del 2003 voluta dal governatore Vasco Errani ha spianato la strada alle associazioni civiche che mandano i volontari davanti alle scuole, nei parchi, addirittura

nei cimiteri. Il sindaco di Modena, Giorgio Pighi, tiene però a precisare: "Le nostre ronde non piacciono alla Lega, il nostro è un approccio culturale, le nostre squadre di volontari lavorano per il ripristino del decoro urbano, cancellando le scritte o aggiustando la panchina divelta nel parco".

Insomma, a ciascuno le sue ronde, ma in ogni caso non siamo in presenza di milizie in camicia nera. Ora tutti i comuni d'Italia sono chiamati ad una scelta: ronde sì o ronde no? E nella nostra città? Il sindaco Luigi Gravagnuolo è stato netto e deciso: "Finché ci sarà la mia Amministrazione, Cava de'Tirreni non avrà ronde". E così sia.

## Cosa prevede la legge?

La normativa che riguarda l'istituzione delle associazioni volontarie per la sicurezza è assai puntuale. Innanzi tutto, i volontari operano disarmati, in una zona ben delimitata e in gruppo di tre di cui almeno uno con 25 anni d'età, indossano una casacca gialla fluorescente con scritto il nome del Comune e dell'associazione di appartenenza e sono vietati altri simboli di riconoscimento. La loro attività si limita alla segnalazione alle forze di polizia delle situazioni di pericolo. I "rondisti" devono essere maggiorenni, in buono stato psicologico e non avere alcuna denuncia o condanna per delitti non colposi. Non possono essere armati, non possono portare simboli politici né divise militari o paramilitari, svolgono la loro attività a piedi e non possono portare con sé cani o altri animali. Le loro uniche "armi" sono il telefonino o il walkie talkie e la torcia elettrica (di piccola dimensione per evitare che possa essere usata come un manganello). Le associazioni che ne fanno richiesta sono iscritte in un apposito registro della Prefettura, che verifica i requisiti necessari, e tra queste associazioni i sindaci si avvalgono in via prioritaria di quelle associazioni costituite tra gli appartenenti in congedo a forze dell'ordine e forze armate. I costi? L'attività è assolutamente volontaria e non ci possono essere neanche sponsorizzazioni private. L'amministrazione comunale può intervenire solo con eventuali rimborsi spesa.

## Le opinioni dei cavesi

Nella valle metelliana cosa si pensa delle ronde? Lo abbiamo chiesto ai diretti interessati: i cittadini. **Gian Maria Del Vecchio**, 37 anni, docente, è favorevole al servizio delle ronde, a patto che non siano munite di armi, nel coadiuvare le forze dell'ordine sul territorio. "Ciò unito permetterà il controllo di zone poco protette e monitorate". Decisamente contrario all'istituzione delle ronde a Cava de'Tirreni è **Felice Senatore**, impiegato, in quanto ritiene che ci sono ottime forze dell'ordine che assolvono egregiamente le funzioni cui sono preposte. "Cava è e resta una città tranquilla e sicura, ma non bisogna assolutamente abbassare la guardia, insistere con il controllo costante del territorio, con la prevenzione e soprattutto con l'educazione. Bisogna rendere tutti più responsabili e più vicini alle istituzioni: insomma, educare al proprio ruolo di cittadino". Per **Magrina Di Mauro**, avvocato, un'iniziativa può essere buona o cattiva a seconda delle modalità e di come è lo spirito di coloro che la concretizzano. "Se si tratta di fare i poliziotti-sceriffi sono assolutamente contraria... se si tratta di city-angels, che disarmati girano per le aree più desolate e magari possano aiutare a tenere lontano i malintenzionati, allora la cosa è positiva. E' vero, Cava è città tranquilla, ma in zone più periferiche le ronde potrebbero risultare utili". Deciso sulla loro bocciatura è **Michele Di Nunno**, cantante lirico: "E' da evitare nelle nostre zone un'istituzione completamente deleteria, che potrebbe solo dare problemi. Meglio dare più risorse e uomini alle forze dell'ordine". (R.C.)

Ristorante e Pizzeria

Sale per sponsali  
Piano Bar  
Gazebo

ARCOBALENO

Via XXV Luglio, 251  
CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Tel. 089/463734  
Chiuso il Mercoledì

**ADINOLFI IMPIANTI**  
di FELICIANO ADINOLFI

**CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. - B.T.  
IMPIANTI ELETTRICI E INDUSTRIALI**

Via C. D'Elia, 6/8 - Cava de'Tirreni (Sa) - Tel. e Fax 089 441089  
adinolfiimpianti@tiscalinet.it - www.paginegialle.it/adinolfiimpianti

Servizi fotografici • Animazione per bambini  
Organizzazione matrimoni  
Matrimoni in ville e castelli

*Incantesimo*  
organizzazione eventi

corso Umberto I, 329  
Cava de'Tirreni (Sa)  
tel. 089 443 241

LIBRI

Il giornalista Mario Portanova descrive il "viziato" dei politici italiani

# "Dichiarazia", ma che passione!



di Silvia Lamberti

Dichiaro dunque sono. Tutti dichiarano su tutto, pronti a smentire se stessi nel giro di poche ore. "La Dichiarazia è una degenerazione della democrazia, è la libertà di pensiero che diventa pensiero in libertà, veicolato attraverso centinaia di dichiarazioni quotidiane alle quali siamo ormai assuefatti. È una perversa spirale tra politica e media che ogni giorno ci inonda di centinaia di dichiarazioni, di fumo verbale che annebbia la realtà dei fatti e l'attività politica seria". Così il giornalista Mario Portanova, autore del volume dal titolo *Dichiarazia* (Bur 2009), ha messo insieme una gustosa e nutrita raccolta di dichiarazioni rilasciate dai politici italiani negli ultimi anni. Il tutto propinato al grande pubblico dai talk-show ai programmi sportivi, dai quotidiani al telegiornale che resta il luogo privilegiato di battibecchi grotteschi, tra frasi fatte e luoghi comuni, in una sorta di campagna elettorale permanente.

E la tv fa il resto. L'autore, infatti, sottolinea che: "I politici funzionano come «vip televisivi», i professionisti dell'«ospitata»: garantiscono ascolti e proficue code polemiche che faranno parlare della trasmissione".

Il caso italiano non ha paragoni nelle altre democrazie. Una recente ricerca ha dimostrato che i tiggì Rai dedicano ben il 35% del tempo alla politica: più del doppio della media europea (16,5%). Fin qui nulla di strano, la passione italiana per le fazioni è nota. Meno noto, ma intuibile, è che oltre la metà di quel 35% è coperto da dichiarazioni di ogni tipo. Affermazioni, repliche, smentite, aggiunte, precisazioni, contropliche, secondo uno stucchevole, ridondante e continuo *dejà vu*. Insomma, quel che conta è lo spettacolo, la capacità di narco-

tizzare gli elettori con l'abuso delle chiacchiere. "Quello che rimane impresso è lo show -evidenza Portanova-. È difficile ricordarsi se un provvedimento su cui si è veementemente dichiarato per settimane o mesi alla fine sia stato mai presentato in aula, se sia stato approvato o respinto... A volte persino nelle redazioni dei giornali ci si guarda smarriti e poi si gira la domanda a Google, forse l'unica memoria politica rimasta accessibile a tutti i cittadini".

Nel capitolo intitolato *Il voltafaccia - Io non so chi sono io*, grande protagonista è Daniele Capezzone. Quello stesso Capezzone che l'autore non esita a definire *l'emergente della categoria*.

"Capezzone ha anche un suo stile personale, verboso, immaginifico, articolato e saccente al servizio del cliente del momento, come un avvocato o un commercialista".

Ebbene, l'esponente politico, ex segretario radicale, ex sostenitore del governo Prodi, prima di diventare portavoce di Forza Italia nel maggio 2008, aveva definito Silvio Berlusconi "fascista", "pugile suonato", "mago Do Nascimento", "Totò e Peppino", "lo sciancato di Arcore", "trasformista". Ecco un assaggio del vasto repertorio del parlamentare: "Sto ascoltando l'esordio del discorso di Silvio Berlusconi al congresso USA, pronunciato in lingua inglese, o almeno questa doveva essere l'intenzione... Torna alla mente, ascoltandolo in questa che appare per lui un'improbabile fatica, l'immortale scena di Totò e Peppino a Milano col colabacco, che si rivolgono al vigile dicendo: «Noio voleva'n savuar»...". Così Capezzone nel 2006, autorevole membro della Rosa nel pugno.

Quando il nostro comprende che il quadro politico sta per cambiare si prepara al salto della quaglia dal gruppo misto e nel 2007 puntualmente afferma: "La proposta lanciata oggi da Silvio Berlusconi mi pare di notevole interesse. L'Italia

ha bisogno di fatti politici nuovi e di «rotture» rispetto all'esistente".

Nel volume trova posto anche l'euro, la tanto vituperata moneta europea. "Bisogna associare e legare il malcontento sull'euro all'operato di Prodi". Così Silvio Berlusconi nel 2005 di fronte alla platea di Forza Italia. Il Cavaliere pochi mesi dopo cambia tono, però, in occasioni istituzionali ed internazionali come il workshop Ambrosetti di Cernobbio: "L'euro è assolutamente positivo e riconosco il merito di Prodi".

Grande spazio viene riservato alla categoria cosiddetta del "sono stato frainteso" che Mario Portanova approfondisce. "Novanta volte su cento, «sono stato frainteso» significa in realtà «scusate l'ho sparata davvero grossa». «Sono stato frainteso» è la formula magica del voltafaccia immediato rispetto a quanto appena dichiarato".

In alcuni casi la formula viene sostituita da «strumentalizzate», parola che, nell'archivio generale dell'Ansa dal 1981 ad oggi, compare 5000 volte. In questa categoria, su tutte, vale la pena menzionare ancora una volta un Berlusconi, anno 2008. "Ho detto al presidente che Obama ha tutto per poter andare d'accordo con lui: perché è giovane, è bello e anche abbronzato...". Segue a stretto giro l'intervento di Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera: "Il presidente Berlusconi ha fatto chiaramente una battuta di spirito rivolta sia a Medvedev che ad Obama. Alcuni esponenti della sinistra, che hanno una visione tetra della vita, stanno scatenando una tempesta in un bicchiere d'acqua". Le dichiarazioni intorno a questo episodio si sprecano. Su tutte vale la pena riportare quella di Robert Gibbs, portavoce del presidente degli Stati Uniti: un secco "No comment".

Il libro prosegue elencando un florilegio di dichiarazioni che riguardano altre espressioni ricorrenti tra i politici italiani quali "la giustizia

ad orologeria", "abbiamo ereditato", "bisogna aprire una profonda riflessione", "fughe in avanti", "demonizzazione dell'avversario", e così via.

Nel capitolo *La banalità-niente da dichiarare* viene recensita anche una dichiarazione dell'attuale presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli. Il deputato del Pdl viene citato ad esempio nella categoria cosiddetta «fa politica».

Secondo l'autore, infatti, "La dichiarazia è gelosa delle sue prerogative e gradirebbe non essere disturbata da giornalisti, sindacati, Chiesa, semplici cittadini... Quando succede e non si hanno argomenti per rispondere nel merito, basta presentarsi davanti a un microfono e rivendicare il monopolio contro l'intruso che, subdolamente, «fa politica»".

"La Cgil -afferma Cirielli nel 2002- da tempo non si occupa dei diritti dei lavoratori e pensionati ma fa da grancassa all'opposizione politica di centrosinistra. Bene ha fatto il ministro del Lavoro Maroni a denunciare l'atteggiamento della Cgil".

Nel medesimo capitolo un posto d'onore spetta all'ex segretario del PD Walter Veltroni che dopo la sconfitta alle elezioni politiche del 2008 lancia un tormentone: quello del dialogo con il centrodestra di Berlusconi. In dieci mesi, dall'aprile 2008 al febbraio 2009, l'archivio Ansa annovera oltre 1200 lanci che hanno a che fare con "Veltroni" e con il "dialogo". Peccato che a tutto ciò non corrispondano leggi o riforme avviate grazie a questo clima di concordia.

Insomma, l'importante è dichiarare, dichiarare e ancora dichiarare. E così gli uffici stampa di comuni, province, regioni e ministri vari, sono sempre all'opera per inondare le redazioni di giornali e tv di pensieri in libertà. Il resto non conta.

**SA**  
**salsano**  
SISTEMI AVVOLGIBILI  
di Cono Salsano

avvolgibili • tende da sole  
sistemi di zanzariere  
serrande e basculanti

Via XXV Luglio, 165  
Cava de' Tirreni (Sa)  
Tel. 089 467152  
Cell. 338 8770391

**Ditta**  
**Casaburi Giuseppe**

Recupero e vendita materiali inerti  
Trasporti c/terzi e movimento terra

Sede: Via S. M. del Rovò  
Acqua della Quercia  
Cava de' Tirreni (SA)  
Tel. 089.4689407  
Cell. 349.5594844

**IMPRESA**  
**di COSTRUZIONE**  
**Senatore Maurizio**

Via S. Antuono, 27  
Cava de' Tirreni (Sa)  
Tel. e Fax 089 344501  
Maurizio 347 9386554  
Antonio 347 9386563  
impresasentorem@virgilio.it

**GEFRA**  
CAVA ESPURGHIA

**Autospurgo**  
**Canal Jet**

Sede legale  
Via Petrellosa, 27  
Sede Operativa  
Via G. Vitale, 15  
Cava de' Tirreni (Sa)  
Tel. 089 342005  
Cell. 333 6365039

**termoidris system®**

IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI

- IDRO-TERMICI
- CONDIZIONAMENTO
- CONDOTTE GAS
- ANTINCENDIO
- ARIA COMPRESSA
- VAPORE

C.so Mazzini, 223 - 84013 Cava Dei Tirreni (SA)  
Tel./Fax 089 46 89 229  
e-mail: info@termoidrisystem.it - www.termoidrisystem.it

**COPPOLA**  
**CONSTRUZIONI**  
s.r.l.

Della Brenda Milito Mario  
cell. 347 73 61 213  
Coppola Nicolangelo  
cell. 347 73 61 627  
Traversa U. Mandoli, 7  
CAVA DE' TIRRENI (SA)



# FARMACIA PENZA

**DOTT. GIANLUIGI VIOLA**

*Corso Italia, 16 - Tel. 089 344316 - 089 464400  
Cava de' Tirreni (Sa)*